



C. L. 02-18-02/1518/2018/X
02-06/276/2017/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 1514
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

OGGETTO: Tutela ^{legale} ~~pubblica~~ dei pubblici funzionari nell'espressione della loro funzione rispetto a visite ispettive, per le procedure di autorizzazione o accreditamento e/o vigilanza. Odg collegato al Disegno di legge n. 286 del 22 Dicembre 2017 "Bilancio di previsione finanziario 2018/2020"

Premesso che:

la legge 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" all'art. 26 definisce i parametri della vigilanza sociosanitaria ed al comma 1 definisce che: "La funzione di vigilanza consiste nella verifica e nel controllo della rispondenza alla normativa vigente dei requisiti strutturali, gestionali e organizzativi dei servizi e delle strutture socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie pubbliche e private a ciclo residenziale e semiresidenziale e, in particolare, nella verifica della qualità e dell'appropriatezza dei servizi e delle prestazioni erogate, al fine di promuovere la qualità della vita e il benessere fisico e psichico delle persone che usufruiscono dei servizi o sono ospitate nelle strutture".

sempre la legge 1/2004 all'art. 29 comma 1 e 2 definisce le modalità per l'accreditamento (e mantenimento dello stesso):

"1. L'accreditamento dei servizi e delle strutture costituisce titolo necessario per l'instaurazione di accordi contrattuali con il sistema pubblico e presuppone il possesso di ulteriori specifici requisiti di qualità rispetto a quelli previsti per l'autorizzazione.

2. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, definisce le procedure del processo di accreditamento, che viene coordinato con i meccanismi previsti per l'accreditamento delle strutture sanitarie, nonché gli ulteriori requisiti di cui al comma 1, sulla base dei seguenti criteri:

- a. adozione e pubblicazione on-line della carta dei servizi e di strumenti di comunicazione e trasparenza;

- b. localizzazione idonea ad assicurare l'integrazione e la fruizione degli altri servizi del territorio;
- c. eliminazione di barriere architettoniche;
- d. qualificazione del personale, con particolare riferimento alla conoscenza delle tecniche salvavita, della prevenzione primaria, della disostruzione delle vie aeree in ambito pediatrico con rianimazione cardiopolmonare, dell'uso del defibrillatore semiautomatico e degli elementi di primo soccorso con particolare riferimento alle funzioni vitali;
- e. coordinamento con i servizi sanitari e con gli altri servizi sociali del territorio;
- f. adozione di programmi e di progetti assistenziali individualizzati, calibrati sulle necessità delle singole persone;
- g. adozione di strumenti di valutazione e di verifica dei servizi erogati.

g bis esposizione, in luoghi facilmente visibili al pubblico, di una bacheca contenente i turni giornalieri e orari del personale previsto dalla presente legge o dal provvedimento di attuazione della stessa”.

Valutato che:

- sia nella funzione di accreditamento sia in quella di vigilanza i componenti delle commissioni rispondono in prima persona delle azioni compiute durante l'applicazione delle normative di riferimento, senza una tutela giuridica da parte dell'Azienda Sanitaria;
- i gestori dei servizi spesso citano in giudizio, per mancato guadagno, direttamente sia i funzionari che negano autorizzazione e/o accreditamento sia i professionisti che materialmente rilevano omissioni e violazioni in occasione delle visite legate alla vigilanza socio-sanitaria e, questa modalità, non permette una serena e proficua attività professionale degli stessi;

Il Consiglio Regionale Impegna la Giunta

- ad intraprendere tutte le iniziative necessarie affinché i funzionari pubblici, sia degli uffici di autorizzazione e/o accreditamento, sia delle commissioni di vigilanza socio sanitaria, abbiano copertura assicurativa idonea a tutelarli da azioni legali dirette da parte dei gestori dei servizi sociosanitari in oggetto, per la negazione dell'autorizzazione o accreditamento e/o ritiro dell'accreditamento stesso a causa di violazioni riscontrate della normativa di riferimento

FIRMATO IN ORIGINALE